



251660288

Piazza San Marco, 1  
36052 ENEGO (VI)  
Cod. Fisc./Part. IVA: 00460560246  
Servizio Tesoreria: C/C Postale n. 17948365

# COMUNE DI ENEGO

PROVINCIA DI VICENZA  
*Area di Vigilanza Servizi Demografici*  
UFFICIO DI POLIZIA LOCALE



18-22-01-11

Tel.: 0424 490185  
Fax.: 0424 490185  
Internet: [www.comune.enego.vi.it](http://www.comune.enego.vi.it)  
e-mail: [poliziale@comune.enego.vi.it](mailto:poliziale@comune.enego.vi.it)

Spett. le  
Motoclub Civezzano  
e sezione distaccata  
Baby Rider Enego  
C.A. Paolo Zordan e  
Mirko Moro

Enego, venerdì 23 ottobre 2020

## **OGGETTO: Seconda prova campionato italiano enduro major – 24 e 25 Ottobre 2020 – Enego (VI)**

Nella giornata odierna di venerdì 23 ottobre, era previsto un convegno-dibattito con Autorità locali e nazionali per sensibilizzare la convivenza dello sport in oggetto sui territori di montagna. Purtroppo a causa del DPCM del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre scorso, riunioni, convegni e congressi pubblici non sono possibili, pertanto Vi invio in forma scritta alcune considerazioni, e indicazioni, per sensibilizzare e far chiarezza sull'argomento.

Posso ritenermi abbastanza esperto sul tema in questione, non tanto per l'enduro di cui non sono praticante, ma nello specifico sulla convivenza tra questo sport e le attività "lente" quali mobilità dolce, escursionismo, corsa, mountain bike, ecc.

Nel 2017 ho personalmente seguito e curato per conto della Pro Loco Enego e dell'Associazione "Dalla Brenta all'Ortigara" la realizzazione di una rete di mobilità dolce nei dintorni di Enego, consistente in sette percorsi di varie lunghezze e difficoltà adatti a tutti. Non solo: con l'Associazione "Dalla Brenta all'Ortigara" ho partecipato attivamente alla realizzazione del Sentiero Natura a Frizzon di Enego e al recupero e ripristino del Sentiero della Scaletta a Fosse di Sotto, sempre ad Enego. Tutte opere che in un primo momento possono sembrare in contrasto con l'enduro, che nell'immaginario collettivo fa pensare ad orde di motociclisti che scorrazzano a folle velocità lungo sentieri, distruggendo il lavoro di manutenzioni di tanti volontari, mettendo a rischio gli escursionisti, inquinando la natura e spaventando gli animali.

Niente di più sbagliato, o meglio, può succedere, ma non è questo il nostro caso, perché, ad Enego, possiamo ritenerci un esempio da seguire, a cui ispirarsi per quanto concerne la convivenza reciproca di questi due mondi, apparentemente opposti.

Alla base di tutto sta il buonsenso e l'etica con la quale viene approcciato l'enduro, ma soprattutto

come viene insegnato alle generazioni più giovani. Nel nostro caso il merito va tutto al Motoclub Civezzano e alla sezione distaccata di Enego, il Gruppo Baby Rider che da qualche anno organizzano, oltre ad una importante manifestazione competitiva, una giornata nel mese di agosto per far provare e avvicinare alla motocross anche i più piccoli, mettendo a disposizione un facile percorso, mini-moto, e vari volontari di grande competenza.

Gli stessi volontari che si occupano di ripristinare sentieri abbandonati da inserire nel circuito di gara durante le manifestazioni e, una volta terminata la competizione, da donare alla popolazione come percorsi da utilizzare per escursioni, trekking, corsa, e bici. Proprio come il Sentiero della Pietra, uno dei sette percorsi di mobilità dolce a disposizione di paesani e turisti, ripristinato qualche anno fa dai Baby Rider e domenica sede dell'Enduro Test. Ma non solo, quest'anno è stato ripristinato, dagli stessi volontari che sabato e domenica saranno impegnati lungo il percorso di gara, un sentiero distrutto dal ciclone Vaia in località Valdicina-Cornetta che verrà percorso durante il trasferimento tra l'Enduro Test e il Cross Test e che, al termine della manifestazione, rimarrà a disposizione di tutti. Inoltre tutti questi volontari provvedono al termine delle competizioni al ripristino totale di tutti i percorsi oggetto di gara.

Ritornando ai giovani enduristi, la loro partecipazione a Motoclub o Gruppi organizzati, come il Civezzano e i Baby Rider, è fondamentale affinché ricevano un'adeguata formazione e comprendano una serie di "norme non scritte", come per esempio quelle di non percorrere certi sentieri, o non percorrerli in determinati periodi dell'anno, di percorrerne altri limitando al minimo la velocità perché magari nelle vicinanze di abitazioni, o fermarsi e spegnere il motore quando incontrano escursionisti.

Questo buonsenso però, deve essere bilaterale, perché è necessario che anche gli escursionisti, i runner, i biker, comprendano l'impegno di gruppi come questi, sia nel sensibilizzare i giovani al rispetto del territorio e della natura, sia alla partecipazione attiva nel mantenimento del territorio e magari proprio di quei percorsi che essi stessi stanno percorrendo.

Un esempio? Stamattina passavo nella zona del paddock e sono rimasto sorpreso della presenza di segnaletica indicante le zona di raccolta differenziata, questo dimostra un grande rispetto per il territorio e la natura dei luoghi che ospitano queste manifestazioni.

Ovviamente anche tra gli enduristi ci sarà chi si comporta in maniera non consona, ma le pecore nere ci sono ogni gruppo, in ogni settore, in ogni sport, come l'escursionista che abbandona una carta o lascia una mascherina appesa ad un albero.

Quindi, in conclusione, una convivenza dell'enduro sui territori montani è più che possibile, anzi, è una simbiosi consigliata, sia per l'importante indotto economico che portano manifestazioni di questo genere, sia per il contributo che gruppi come il Motoclub Civezzano e Baby Rider possono dare per la salvaguardia e la tutela del territorio, anche se in un primo momento possono sembrare in contrasto.

Tutto questo è fattibile solo se alla base ci sono persone mosse dall'amore per la propria Terra, per il proprio sport, persone educate che hanno saputo farsi conoscere ed apprezzare, capaci di farsi accogliere e rispettare dall'intera comunità che condivide la loro passione e non solo, sono riusciti a coinvolgere in maniera attiva la popolazione che ogni anno aspetta con gioia questi appuntamenti.

E allora... se volete vedere un perfetto esempio di convivenza e simbiosi tra l'enduro, i territori montani, i suoi abitanti, e altri sport, non esitate, venite ad Enego!

Un in bocca al lupo a tutti, organizzatori, concorrenti e accompagnatori!

Fabio Cerato  
Consigliere delegato allo Sport  
del Comune di Enego